

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 123 (2009)

Heft: 1

Artikel: Stemmario delle famiglie di Vico Morcote

Autor: Maspoli, Carlo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746947>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stemmario delle famiglie di Vico Morcote

CARLO MASPOLI

Vico Morcote è posto sul prolungamento collinare e meridionale del monte San Salvatore e a mo' di pietra preziosa è incastonato fra due caratteristiche terre, quella di Morcote e di Carona. Dalla visita del vescovo di Como Feliciano Ninguarda (1518–1595) abbiamo, per Vico Morcote, una descrizione, una propria diretta, che ci illustra la situazione del villaggio nel lasso di quel tempo:

«La terra è piccola non passando 33 fuochi, dei quali la maggior parte delli buomini stanno fuori, talmente che nella terra saranno circa 15, o vero vinti buomeni, et donne 53, et tra presenti et absenti, in tutto saran'anime n. 120. La terra di Murcò, et l'altra de Vico-Murcò hanno separatamente i medesimi privilegi, che sono che ciascuna terra elegga il suo particolar Podestà di XII in XII mesi, qual sempre si conferma per un anno, il quale à piena autorità circa il civile, ma le appellationi vengono ai 5 Commissarij, quali vengono a Santo Giovanni Battista, et l'istessa autorità è ancora il Podestà nelle cose criminali, eccietto a condannatione capitale, nè priggionia nè tortura; et la nostra terra è poi obbligata, et così quella di Murcò è obbligata dare ogni anno chiascuna cento fiorini di 32 soldi l'uno alli nostri SS. Commissarij il Santo Giovanni. Da Vico-Murcò a Carona son duoi miglia piccioli, et da Milà a Vico duoi miglia.»

Il nucleo del paese è caratterizzato da stretti vicoli protetti, in parte, da caratteristici portici. La chiesa è dedicata ai Santi Fedele e Simone ed ubicata nelle immediate vicinanze del nucleo in un'incantevole posizione panoramica sul lago di Lugano. All'interno, a testimonianza dell'antica e precedente chiesa, troneggia, sopra il portale laterale, un magnifico trittico scolpito nella pietra di Saltrio, opera dell'inizio del cinquecento e verosimilmente eseguita dal grande maestro Tommaso Rodari da Maroggia. La data 1591 conferma l'esistenza a Vico Morcote di una scuola guidata dal parroco locale.

STEMMA COMUNALE DI VICO MORCOTE:

d'azzurro, alla rupe scoscesa, movente dal fianco destro e degradante in banda di verde, sinistrata da una capra saliente in atto di abbeverarsi a una sorgente sgorgante dall'alto della rupe, il tutto d'argento.



Stemma alludente: la riproduzione della capra ricorda il nomignolo di «cavri da Vich» dato agli abitanti di Vico Morcote in quanto, per raggiungere il paese, dovevano arrampicarsi per erti sentieri (*sentée di cavri*) mentre il fiotto d'acqua sorgiva richiama le sorgenti scaturenti dai declivi della zona.

Per ricordare la forte buttata delle sorgenti segnaliamo quella che girava la ruota di un mulino sito a metà montagna, fra Vico e Morcote, in località detta «al Murinasc» i cui ruderi del mulino si potevano ancora vedere e sicuramente oggi scomparsi a causa della dilagante urbanizzazione.

ANDREOLI

Stemma: d'azzurro, allo scaglione accompagnato in capo da due stelle a sei raggi ed in punta da un leone passante, il tutto d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.



Lo stemma è riprodotto a stucco sopra un camino nella casa già Francesco Bazzurri a Vico Morcote, sec. XVIII; lo scudo ha subito un malaugurato restauro.

Casato menzionato in un documento datato del 19 febbraio 1698 e del 28 gennaio 1718: *D. Lucas figlio del fu D. Francisci de Andreolis, Pretbor Comunitatis Vici Murcoti Terre Separate Comunitatis Lugani.*

BAZZURRI

Stemma: partito nel 1° d'oro, a due sbarre d'azzurro; nel 2° d'argento, al pino sradicato di verde; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero.

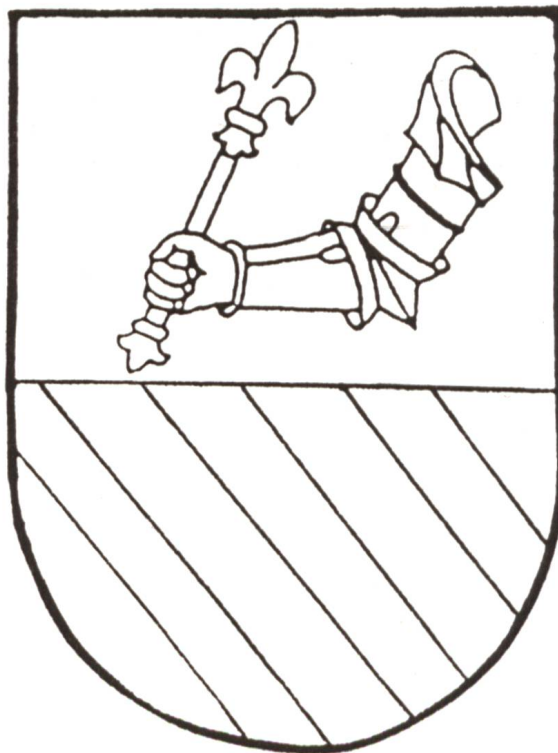
Sigillo matrice già in possesso di Francesco Bazzurri di Vico Morcote.

Casato oriundo da Struppa (Genovesato) ed ivi già menzionato nel 1300. Fu ammesso nel patriziato di Vico Morcote il 31 marzo 1840 con decreto governativo.



CANTÙ

Stemma: troncato: nel 1° d'argento, al braccio destro armato d'acciaio, flesso ed isolato, movente da sinistra, la mano di carnagione tenente uno scettro gigliato e posto in sbarra d'oro; nel 2° d'argento, a tre bande d'azzurro.



Sigillo di Francesco Cantù di Balerna, sec. XVII. In un documento del 25 settembre 1546 è citato quale residente a Vico Morcote il nro *Thomas de Canturio figlio del fu Jo. Antonij.*

DELUCCHI

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al pegaso slanciato d'azzurro; nel 2° fasciato di quattro pezzi di rosso e d'argento.*



Arma in uso presso la famiglia.

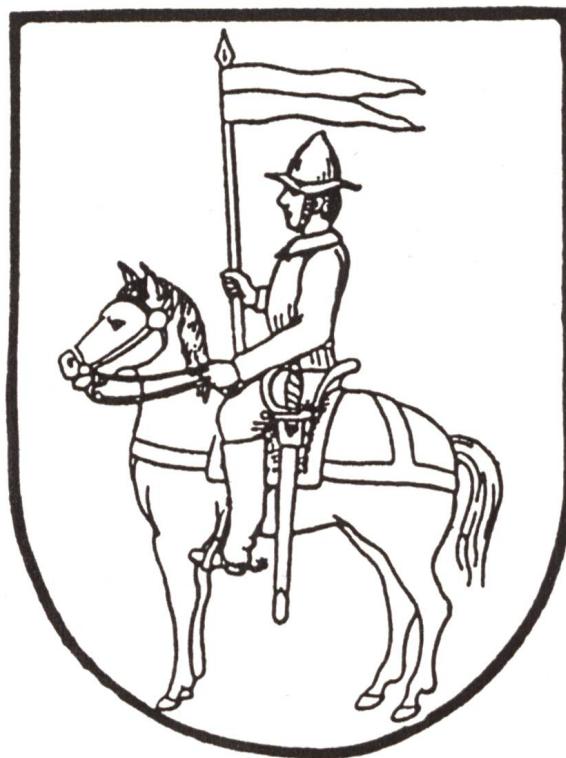
Come il ceppo estinto dei Delucchi, patrizi di Morcote, pure quello di Vico Morcote è attestato quale originario dal genovese.

FANTONI

Stemma: *d'azzurro, al cavaliere vestito d'oro e di rosso, cinto da una spada e calcante un elmo d'acciaio, brandente con la mano destra una lancia alta con drappella troncata d'oro e di rosso, sventolante a sinistra; il cavaliere cavalcante un destriero fermo di rosso, bardato di nero.*

Lo stemma è dipinto sopra una mappa datata 1860 e registrante i beni stabili appartenenti a Pietro Fantoni nel comune di Vico Morcote.

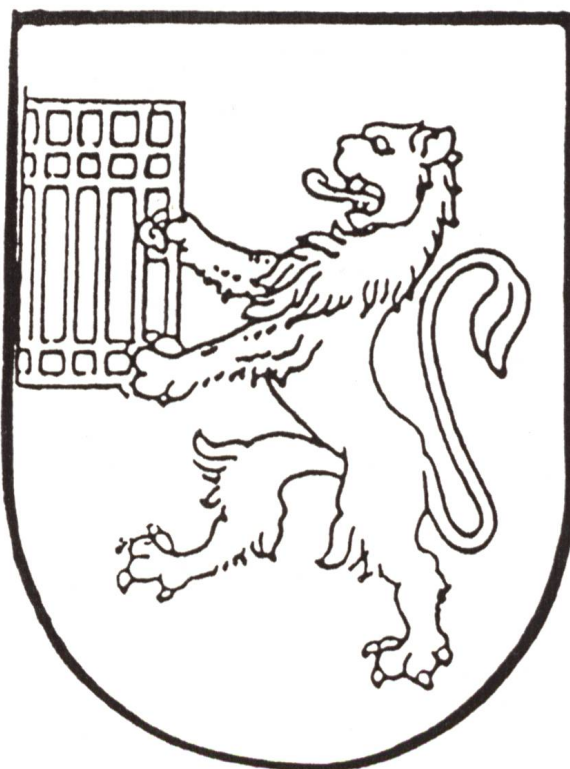
Variante dello stemma: *il cavaliere come il precedente ma armato da una mazza d'armi.*



Questa variante è scolpita sopra un cassone settecentesco di proprietà della famiglia.

FERRARI

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, tenente con ambo le branche un cancello di ferro di nero.*

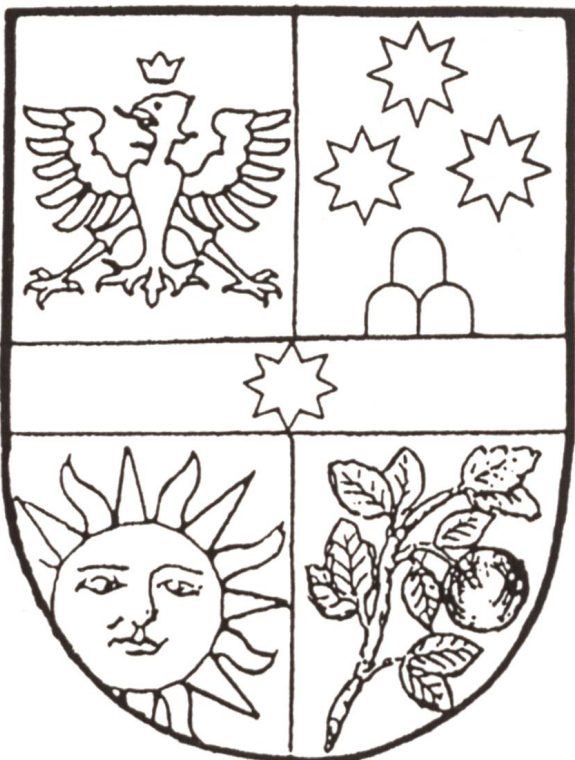


Stemma con minime varianti diffuso presso diversi ceppi Ferrari localizzati nel Ticino.

La famiglia è mentovata nel 1547 con il D. *Laurentius de ferrarijs figlio del fu Bernardi de Vico Morcote*.

FOSSATI

Stemma: *inquartato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° d'azzurro, al monte di tre cime all'italiana d'oro, movente dal tratto dell'inquartato, accompagnato da tre stelle a otto raggi del medesimo, male ordinate; nel 3° d'azzurro, al sole figurato e radioso d'oro, fuoriuscante dall'angolo inferiore destro; nel 4° di rosso, al ramo fogliato di verde, posto in sbarra, fruttifero di una mela d'argento; alla divisa di rosso, carica di una stella a otto raggi d'oro, attraversante sul tratto dell'inquartatura.*



Lo stemma è dipinto sopra una tela (ex voto) nella chiesa di Vico Morcote eseguita verso il 1650 con la scritta «DOMINO MORERIELLO DE FOSSATI DE VICO MORCOTE».

Il casato è menzionato nel 1557 e verosimilmente originario dal ceppo morcotese.

LUVINI

Stemma: *d'azzurro, al lupo rampante d'argento, tenente fra le branche una stella a sei raggi d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Impronta di sigillo del 1788 di Antonio Maria Luvini.



Famiglia proveniente da Gallarate ed ammessa nella vicinia di Vico Morcote nel 1790. *Antonio Maria Luvini* fu alla fine del 1700 podestà di Vico Morcote.

MANTEGANI

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, passante sopra tre colonne di nero, poste l'una accanto all'altra e moventi dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronato del campo.*



Lo stemma è riprodotto a colori da G. CORTI, *famiglie patrizie del Cantone Ticino* in *Rivista Araldica Italiana*, 1908, pag. 33, ripreso da G. CAMBIN, suppl. *Armoriale Ticinese*.

Famiglia oriunda da Malnate nell'agro vare-sino e ammessa nel patriziato di Vico Morcote.

MOLINARI

Stemma: *di rosso, alla mola d'argento con il foro del campo trapassato dal suo albero di nero; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



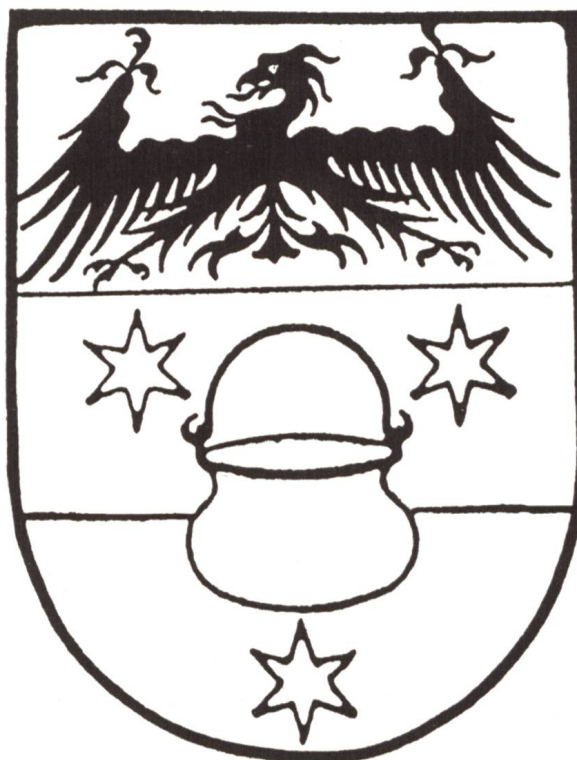
Lo stemma figura negli stemmari Archinto, vol. I° e Cremosano, ambedue all'intestazione MOLINARI.

PAROLI

Stemma: *troncato di rosso e d'azzurro, al paiolo di rosso con il manico arcuato e la sua bocca di nero, attraversante la partizione e accompagnato da tre stelle a sei raggi d'oro, poste due nel primo campo ed una nel secondo; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Stemma parlante: dialetto «*pariöö, pairöö*» = paiolo.

Lo stemma è riprodotto in un sigillo matrice attorniato dalla scriatta BALDISAR PAROLO, sec. XVII. L'arma figura pure nello stemmario Archinto alla voce DE PAROLO, ripreso dallo stemmario del Cremosano all'intestazione PAROLI.



Famiglia già documentata il 25 febbraio 1545 nella persona di *Bernadino de parolo de Vicomorcote*.

PIANTA

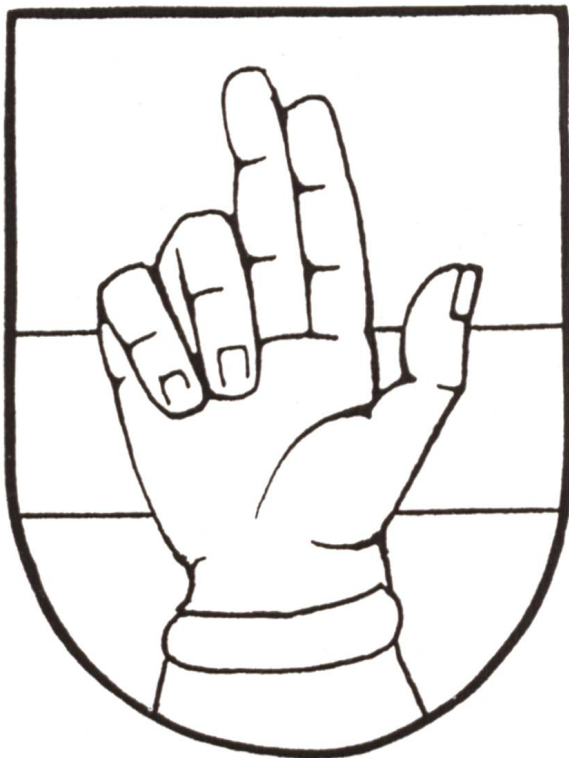
Stemma: *d'argento, all'albero di verde, sradicato d'oro.*



Lo stemma della famiglia si trovava, eseguito in graffito, sulla facciata di una casa già Pelloni in Vico Morcote, v. 1700. La facciata della casa è stata sottoposta a un rifacimento e lo stemma è scomparso.

PIATTINI

Stemma: *d'azzurro, alla fascia d'argento, alla mano appalmata e giurante di carnagione, vestita di rosso, movente dalla punta ed attraversante sul tutto.*



Affresco del 1650 ca. dipinto sopra una casa già proprietà Piattini in Biogno di Breganzona.

Famiglia oriunda da Biogno di Breganzona e dalla quale una propaggine si stabilì a Vico Morcote e segnalata nel 1724 con *Caterina fu Antonio Maria Baroffio di Vico Morcote, vedova di Filippo fu Pietro Piattini di Pian Roncate, comune di Montagnola.*

POLAR

Stemma: *d'argento, al gallo di nero, crestato, bargigliato e armato di rosso; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

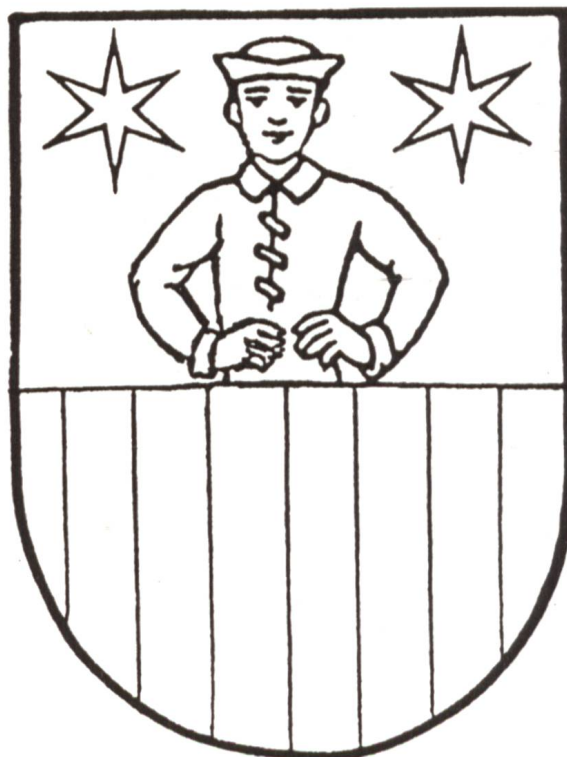
Impronta di sigillo del 1760 di Gio. Muzio Polar.

Nel 1777 il notaio *Gio. Battista Polar fu Bartolomeo* abita a Vico Morcote; figli suoi sono *Maurizio* e *Giacomo*.



RAGGI

Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, all'ometto nascente in maestà vestito d'argento con risvolti d'oro, accompagnato nei cantoni del capo da due stelle a sei raggi d'oro; nel 2° palato d'argento e di rosso di otto pezzi.*



Stucco attualmente molto degradato nella casa seicentesca Sardi in Morcote ed ora in fase di completo restauro (angolo «strecia di Rossi» e quella «di Martinei».)

Dal casato Raggi di Vico Morcote uscirono diversi scultori fra i quali emerge *Antonio Raggi* (1624–1686). Al riguardo si veda UGO DONATI, *Artisti ticinesi a Roma*, Bellinzona, 1942.

RAIMONDI

Stemma: di nero, a tre rami recisi e nodosi d'oro, posti in sbarra l'uno sopra l'altro; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronato del campo, sostenuto da una divisa di rosso.



Lo stemma è effigiato due volte nella chiesa di Vico Morcote: l'uno sopra una pietra tombale recante l'iscrizione «SEPULCRUM FAMILIAE DE RAIMONDIS 1612», l'altro in una tela (ex voto) posta in una cappella, sec. XVII.

La famiglia è già nota in un documento del 5 novembre 1557 con la persona di *Elias figlio del fu nri. July de Ramonibus (Raimondis) hab. loci de Vico Murcote*.

Come sopra rimarcato il cognome RAIMONDIS ebbe in concomitanza quello di REMONIBUS alias RAMONIBUS (forse la forma primitiva?) e ciò spiega l'inserimento nell'arma gentilizia dei tre rami ottenendo così uno stemma parlante: dialetto «ram» = ramo; «ramon» = grosso ramo.

RUGGIA

Stemma: troncato curvato da tre colline: nel 1° di rosso, al leone passante d'oro, brandente con la branca destra una spada d'azzurro e sostenuto dalle sommità collinose; nel 2° di verde, alla roggia al naturale sgorgante dal colle centrale e scorrente in fascia da un fianco all'altro dello scudo.



Arma parlante: lat. med. «ròzia, rotia» = roggia. Stemma figurante nello stemmario Carpani (1480) alla denominazione DE LA ROZA DE MURCHO.

Il 19 marzo 1533 è documentata *Thomasina figlia del fu Antonij de la rugia di Vico Murcote*. Il 5 settembre 1551 è citato l'architetto *Simone Ruggia di Vico Morcote* riguardo al pagamento per collaudo di una casa della comunità luganese.

RUSCA

Stemma: troncato: nel 1° d'argento, al leone passante di rosso, accostato da sei scorzature d'albero al naturale di verde, tre per parte, poste 2,1; nel 2° bandato di rosso e d'argento, di otto pezzi; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.

L'arma figura nello stemmario Carpani (1480) alla denominazione DE RUCHONIBUS. Il nobile capitano *Davide Rusca*, stanziato a Vico Morcote è detto nel 1770 vicino del comune.



Riguardo notizie storiche della famiglia Rusca rimandiamo il lettore alla consultazione esaustiva di ALFREDO LIENHARD, *Armoriale Ticinese* e del *Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse*.

SALVI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo; nel 2° troncato a) di rosso; b) d'azzurro, a tre stelle a sei raggi d'oro, ordinate in fascia; nel 3° d'argento, al poggio di verde, movente dalla punta con radicate varie foglie di salvia poste in ventaglio del medesimo.*

Arma parlante.

Lo stemma si trova sopra un camino seicentesco nella casa già eredi fu Pasquale Delucchi in Vico Morcote.



Famiglia proveniente da Melide e già nota nel 1465 e diramata oltre che a Vico Morcote a Morcote, Maroggia, Brusino Arsizio, Lugano Bironico, Lavena.

SARDI

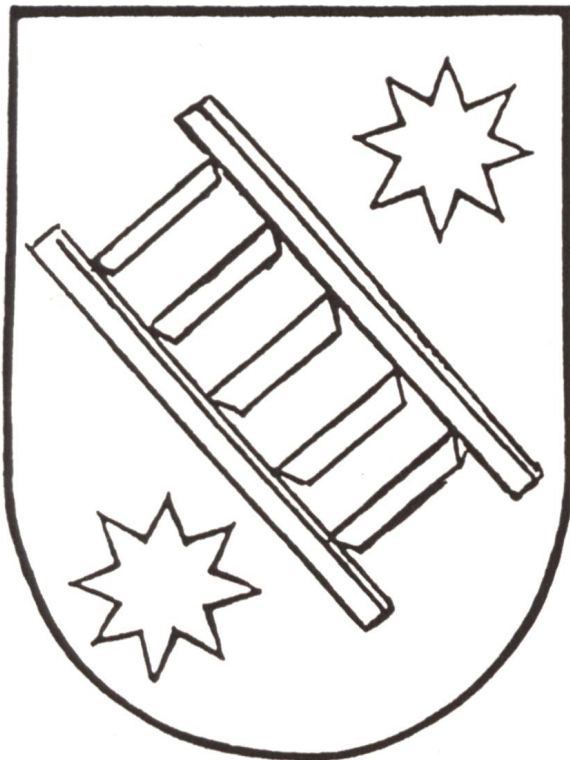
Stemma: *d'oro, al castello di rosso, munito di tre torri, il mastio più alto, sormontato da un'aquila di nero, linguata di rosso con gli artigli posati sulla merlatura del mastio.*



Lo stemma è riprodotto, in graffito, sopra una casa già Sardi a Vico Morcote, marcato F. S. (Francesco Sardi) 1610.

SCALA

Stemma: *d'azzurro, alla scala a pioli isolata e posta in banda d'oro, accostata da due stelle a otto raggi del medesimo.*



Lo stemma è visibile sopra una lastra tombale nella chiesa di Vico Morcote con la scritta: SEPULCRUM FAMILIAE SCALE DE VICO, A. 1632.

VARIANTE I dello stemma: come il precedente ma con *la scala toccante i bordi dello scudo*. Stemma dipinto in un ex voto nel primo altare di destra nella chiesa di Vico Morcote.

VARIANTE II: *di rosso, alla scala a pioli d'oro, posta in palo e lambente i bordi del capo e della punta*. Affresco nella chiesa di Vico Morcote posto a sinistra dell'altare con la scritta JO. PETRUS SCALE DE VICO NOT. HANC CENAM PASSM. ET RESSURECT. DEPINGI CURAVIT EX DNE. ET VOTO 1627.

VARIANTE III: *di rosso, alla scala a pioli d'oro, posta in banda*.

Questo stemma si trova dipinto sul muro di una casa ubicata in «strécia da mèzz» nel nucleo di Vico Morcote. In un ovale vi è l'arma sopra descritta ed è sormontata da un grande stemma riproducente quello pontificio di papa URBANO VIII di casato BARBERINI. Interessante è il nesso fra i due stemmi: NICCOLÒ SCALA figlio di Gio. Battista fu valente capomastro e abile appaltatore durante il pontificato di Urbano VIII. Innumerevoli furono le sue opere e nel 1623 appare citato, per la prima volta, il suo nome in merito della costruzione del palazzo del Quirinale. La sua mole di lavoro è stata capillarmente descritta da UGO DONATI in *Artisti ticinesi a Roma*, p. 342, 343.

Lo stemma di papa URBANO VIII presente in questo prezioso documento murale si blasona:

d'azzurro, a tre api montanti d'oro, posti 2, 1. Al rientro nella sua Vico-Morcote l'illustre artista Niccolò Scala volle, con l'esecuzione del dipinto, esprimere e immortalare la sua gratitudine alla figura di papa Urbano VIII.

Attualmente l'opera seicentesca versa in una situazione di degradamento e nostro è l'augurio di un sollecito restauro.



Ricomposizione parziale dello stemma di papa Urbano VIII di casato Barberini e di Niccolò Scala. Dipinto seicentesco a Vico Morcote.

La provenienza degli Scala da Carona è attestata da un documento del 19 agosto 1549 nel quale è citato *Mr. Bernardinus de la Scala de Carona figlio del fu Petri Pauli, abitante in Vico Morcote.*

TATTI

Stemma: *d'argento, a tre scaglioni d'azzurro, al palo d'argento, attraversante sul tutto e carico di un leone d'azzurro.*



Lo stemma si trova dipinto sopra un ex voto (tela) v. 1630 nella prima cappella a sinistra entrando nella chiesa di Vico Morcote.

Famiglia oriunda da Varese come confermato da un documento datato del 25 maggio 1566 nel quale figura *D. Bapta de Tattis figlio del fu excell. artium et medicine doctoris d. Francisci de Varesio habit. loci de Vico Murcote, marito di Dionisie della Roggia figlia del fu Francisci de Vico Murcote.*

BIBLIOGRAFIA

- BIANCHI GIUSEPPE, *Gli artisti ticinesi*, Lugano, 1900
CAMPONOVO RITA, Carona. *Un percorso artistico*, 1996, Pro Carona.
CASELLA GIORGIO, *Scritti scelti* a cura di A. BETTELINI, Lugano
CAVALLINI-COMISETTI Maria, *Nomignoli di paesi*, Melide, 1967
Dictionnaire historique et biographique de la Suisse, Neuchâtel 1932
DONATI UGO, *Artisti ticinesi a Roma*, Bellinzona, 1942
LIENHARD-RIVA ALFREDO, *Armoriale Ticinese*, Losanna, 1945
MASPOLI CARLO, *Stemmario quattrocentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como*, Lugano, 1975.
Stemmario Trivulziano, Milano 2000, Casa editrice Orsini De Marzo.
Stemmario Cremosano, 1673, conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, redatto da C. Maspoli e di prossima pubblicazione per i tipi della casa editrice Orsini De Marzo. (a cura di) *Stemmario Archinto*, 2 volumi, sec. XVI, conservati presso la Biblioteca Reale di Torino (dattiloscritto).
Stemmario Bosisio, editore Niccolò Orsini De Marzo, Milano, 2002.
OLDELLI GIAN ALFONSO, *Dizionario storico ragionato degli uomini illustri del Cantone Ticino*, ristampa anastatica, Forni editore, Bologna.

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano